

CAPPELLA DI SANTA CHIARA

Fossano



La Cappella di Santa Chiara viene edificata nel XV secolo, a ricordo del prodigio che permise agli abitanti fossanesi di respingere le bande armate che da tempo saccheggiavano la zona.

Fossano e il territorio circostante, infatti, furono per molti anni colpite e devastate da battaglie di signori locali che si contendevano le terre nel più grande contesto della guerra di successione allo stato di Milano, accesi dopo la morte di Filippo Maria Visconti e che vide come pretendenti al trono Francesco Sforza e il Duca Ludovico di Savoia. Il Piemonte divenne quindi un importante baluardo conteso da entrambe le parti, e fino alla seconda metà del secolo i contenziosi in materia di confini territoriali animarono le corti, fino ad esplodere in vere e proprie battaglie sul campo.

Quando, verso la fine del '400, il colonnello Arcimbaldo d'Azbat, al servizio di Ludovico Bollerì Signore di Centallo, Demonte e valle Stura, tradì il suo padrone e per questo venne giustiziato, il suo seguito di più di cento uomini si disperse per il territorio. Ma la maggior parte di essi si trasferì in pianta stabile nell'allora diroccato Castello di Garbino (ora una cascina alla confluenza della strada per Villafalletto con San Vittore), base di appoggio per scorrerie e saccheggi.

Sul finire del 1458, però, i fossanesi si ribellarono a tale sorte e si armarono per affrontarli. Riuscirono impensabilmente a sconfiggerli in un campo aperto, poco lontano dall'attuale Chiesa di San Bernardo, grazie ad una prodigiosa ombra che scurì la loro parte di campo ed illuminò il nemico.

Negli ultimi decenni del secolo, decisero quindi di erigere in ringraziamento una piccola cappella dedicata a Santa Chiara.

Tale cappella, passata dalla proprietà dell'Ospedale Maggiore a quella attuale del Comune di Fossano, è situata sulla biforcazione che unisce

l'omonima strada a via Villafalletto. Inizialmente un terreno agricolo, è oggi una zona industriale sempre più ampia che "soffoca" la chiesetta in un piccolo fazzoletto di terra.

Negli anni ha subito numerosi rimaneggiamenti votati solo al mantenimento della struttura e che non hanno aiutato a salvaguardare la qualità artistica e storica degli affreschi e delle opere contenute. Dagli inizi del '900, la Cappella ha perso il portico antistante, gran parte degli affreschi, coperti da più strati di imbiancatura, il grande quadro raffigurante la Beata Vergine, Santa Chiara e San Giovenale (ora custodito, in pessime condizioni, presso un privato), l'originario pavimento in ciottoli coperto da un pavimento in cotto, e molti altri elementi di pregio. Gli ultimi interventi hanno tentato di recuperare il tetto, e nel contempo sono stati effettuati alcuni saggi e studi sulle pareti per pensare ad un recupero almeno parziale.

La situazione attuale è di un piccolo edificio a pianta quadrata di mt. 5 x 5, coperta con un tetto a due falde, "schiacciata" in un terreno incolto da fabbriche e caseggiati che la fanno passare inosservata e spesso dimenticata.

La Fondazione, nell'ambito della tradizionale attività di recupero delle Cappelle e Chiese del territorio, ha stanziato 80.000 euro per recuperare affreschi e opere, consolidare la struttura, rifare il tetto con coppi antichi e creare un piccolo sagrato in ciottoli che la separi nettamente dalla strada. L'intervento è terminato nel 2010.

